

REGIONE: LAZIO

PROVINCIA: VITERBO

COMUNI: ACQUAPENDENTE

ELABORATO:

119.21.01.R09

OGGETTO:

**IMPIANTO AGROVOLTAICO
ACQUAPENDENTE 37.15MWp
PROGETTO DEFINITIVO**

PROPONENTE:

ICA FOR s.r.l.

ICA FOR s.r.l.

via Giorgio Pitacco n.7, 00177 Roma (RM)

**PROGETTO
DEFINITIVO**



E N E R G Y
E N V I R O N M E N T
E N G I N E E R I N G

3E Ingegneria S.r.l.

Via G. Volpe n.92 – cap 56121 – Pisa (PI)

3eingenneria@pec.it

www.3eingenneria.it

info@3eingenneria.it

**Relazione di verifica art.16 parte IV del
DM 10.09.2010**



Note:

DATA	REV	DESCRIZIONE	ELABORATO da:	APPROVATO da:
APR. 2023	1	Revisione per integrazioni VIA	3E Ingegneria Srl	ICA FOR
DIC. 2021	0	Emissione	3E Ingegneria Srl	ICA FOR

PROPRIETÀ ESCLUSIVA DELLE SOCIETÀ SOPRA INDICATE,
UTILIZZO E DUPLICAZIONE VIETATE SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA



ENERGY
ENVIRONMENT
ENGINEERING

Impianto Agrovoltaiico "ACQUAPENDENTE"
da 37.15 MWp
Relazione di verifica art.16 parte IV del DM
10.09.2010

OGGETTO / SUBJECT

ICA FOR s.r.l.

CLIENTE / CUSTOMER

S O M M A R I O

1	PREMESSA.....	3
2	VERIFICA ART.16 PARTE IV D.M. 10/09/2010.....	5

119.21.01.R.09	1	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	APR. 2023	2	7



1 PREMESSA

Nel presente documento si illustra la coerenza della iniziativa inerente la realizzazione dell'Impianto Agrovoltaiico della ICA FOR srl denominato "Acquapendente" con le disposizioni di cui all'Art.16 – Parte IV del D.M. 10/09/2010.

Il Decreto Ministeriale fissa le principali "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili".

Nello specifico, all'Art. 16 sopra richiamato si stabilisce:

Parte IV - INSERIMENTO DEGLI IMPIANTI NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO

16. Criteri generali

16.1. La sussistenza di uno o più dei seguenti requisiti è, in generale, elemento per la valutazione positiva dei progetti:

- a) la buona progettazione degli impianti, comprovata con l'adesione del progettista ai sistemi di gestione della qualità (ISO 9000) e ai sistemi di gestione ambientale (ISO 14000 e/o EMAS);*
- b) la valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio nonché della loro capacità di sostituzione delle fonti fossili. A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la combustione ai fini energetici di biomasse derivate da rifiuti potrà essere valorizzata attuando la co-combustione in impianti esistenti per la produzione di energia alimentati da fonti non rinnovabili (es. carbone) mentre la combustione ai fini energetici di biomasse di origine agricola-forestale potrà essere valorizzata ove tali fonti rappresentano una risorsa significativa nel contesto locale ed un'importante opportunità ai fini energetico-produttivi; c) il ricorso a criteri progettuali volti ad ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili; d) il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto (brownfield), tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati ai sensi della Parte quarta, Titolo V del decreto legislativo n. 152 del 2006, consentendo la minimizzazione di interferenze dirette e indirette sull'ambiente legate all'occupazione del suolo ed alla modificazione del suo utilizzo a scopi produttivi, con particolare riferimento ai territori non coperti da superfici artificiali o greenfield, la minimizzazione delle interferenze derivanti dalle nuove infrastrutture funzionali; all'impianto mediante lo sfruttamento di infrastrutture esistenti e, dove necessari, la bonifica e il ripristino ambientale dei suoli e/o delle acque sotterranee; e) una progettazione legata alle specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento; con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio; f) la ricerca*

119.21.01.R.09	1	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	APR. 2023	3	7



e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi, volti ad ottenere una maggiore sostenibilità degli impianti e delle opere connesse da un punto di vista dell'armonizzazione e del migliore inserimento degli impianti stessi nel contesto storico, naturale e paesaggistico; g) il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future; h) l'effettiva valorizzazione del recupero di energia termica prodotta nei processi di cogenerazione in impianti alimentati da biomasse.

16.2. Favorire l'adeguamento dei progetti ai medesimi criteri può essere oggetto di politiche di promozione da parte delle Regioni e delle amministrazioni centrali.

16.3. Con specifico riguardo agli impianti eolici, l'Allegato 4 individua criteri di corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio. In tale ambito, il pieno rispetto delle misure di mitigazione individuate dal proponente in conformità all'Allegato 4 delle presenti linee guida costituisce elemento di valutazione favorevole del progetto.

16.4. Nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

16.5. Eventuali misure di compensazione per i Comuni potranno essere eventualmente individuate secondo le modalità e sulla base dei criteri di cui al punto 14.15 e all'Allegato 2, in riferimento agli impatti negativi non mitigabili anche in attuazione dei criteri di cui al punto 16.1 e dell'Allegato 4.

119.21.01.R.09	1	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	APR. 2023	4	7



2 VERIFICA ART.16 PARTE IV D.M. 10/09/2010

Visto quanto evidenziato nel testo integrale riportato in premessa, si rileva la sussistenza dei seguenti requisiti positivi:

1. il potenziale energetico principale della Regione Lazio in relazione alle diverse risorse rinnovabili per la sostituzione delle fonti fossili è rappresentato dall'energia fotovoltaica, grazie all'elevato irraggiamento solare e alla possibilità di trovare terreni pianeggianti con vicinanza di infrastrutture elettriche di rete al di fuori di contesti urbani e/o paesaggistici vincolati; scarso è invece il potenziale eolico della Regione (limitata ventosità concentrata solo in poche zone del viterbese) e contenuto il potenziale residuo delle biomasse;
2. l'impianto prevede l'utilizzo di soluzioni progettuali e componenti tecnologici performanti e innovativi: moduli fotovoltaici ad alta efficienza e inseguitori solari mono-assiali (che aumentano sensibilmente la producibilità elettrica, a parità di potenza di picco installata, rispetto alle "strutture fisse");
3. l'impianto, anche in relazione alle opere di mitigazione visiva, risulterà perfettamente inserito e armonizzato nel contesto naturale e paesaggistico preesistente e circostante;
4. il progetto non riguarda in alcun modo zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o zone di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale.

Per il progetto in esame risulta pertanto la seguente situazione complessiva:

119.21.01.R.09	1	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	APR. 2023	5	7



Critério	Rispondenza
<i>Valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio nonché della loro capacità di sostituzione delle fonti fossili</i>	SI
<i>Il ricorso a criteri progettuali volti ad ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili</i>	SI
<i>Il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto (brownfield), tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati ai sensi della Parte quarta, Titolo V del decreto legislativo n. 152 del 2006, consentendo la minimizzazione di interferenze dirette e indirette sull'ambiente legate all'occupazione del suolo ed alla modificazione del suo utilizzo a scopi produttivi, con particolare riferimento ai territori non coperti da superfici artificiali o greenfield, la minimizzazione delle interferenze derivanti dalle nuove infrastrutture funzionali, all'impianto mediante lo sfruttamento di infrastrutture esistenti e, dove necessari, la bonifica e il ripristino ambientale dei suoli e/o delle acque sotterranee</i>	NO
<i>Una progettazione legata alle specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento</i>	SI
<i>La ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi, volti ad ottenere una maggiore sostenibilità degli impianti e delle opere connesse da un punto di vista dell'armonizzazione e del migliore inserimento degli impianti stessi nel contesto storico, naturale e paesaggistico</i>	SI
<i>Il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future</i>	Piena disponibilità ad attivare il processo di comunicazione e informazione ove si rendesse utile
<i>Effettiva valorizzazione del recupero di energia termica prodotta nei processi di cogenerazione in impianti alimentati da biomasse</i>	Non applicabile
<i>Nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e</i>	Non Applicabile (terreno non interessato da produzioni agro-alimentari di qualità)



E N E R G Y
E N V I R O N M E N T
E N G I N E E R I N G

**Impianto Agrovoltaiico “ACQUAPENDENTE ”
da 37.15 MWp
Relazione di verifica art.16 parte IV del DM
10.09.2010**

OGGETTO / SUBJECT

ICA FOR s.r.l.

CLIENTE / CUSTOMER

l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale

e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale)

119.21.01.R.09	1	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	APR. 2023	7	7